



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali**

**CONSULTAZIONE PRELIMINARE  
NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL  
PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV) DELLA PROVINCIA DI PIACENZA**

RIUNIONE DEL 30.6.2021

**Premesso che:**

- la Presidente della Provincia ha avviato la fase di consultazione preliminare, di cui all'art. 44 della L.R. n. 24/2017, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione del PTAV, programmando specifiche occasioni di confronto con le Autorità, gli Enti locali e i portatori di interessi del territorio;
- sul sito web dedicato al PTAV (<https://ptavpiacenza.it/consultazione-preliminare/>) è stata messa a disposizione la documentazione preliminare predisposta dall'Ufficio di Piano (approvata con provvedimento presidenziale n. 51 del 10.5.2021), costituita da:
  - ◇ il documento "Obiettivi strategici e azioni" e i relativi allegati, derivante dal documento approvato con DCP n. 29/2020 e aggiornato con una sezione di sviluppo degli obiettivi mediante una prima individuazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento, articolate in base ai grandi sistemi territoriali che compongono il territorio provinciale;
  - ◇ il Quadro Conoscitivo del Piano e i suoi allegati, di cui all'art. 22 della L.R. n. 24/2017, articolato per Sistemi funzionali e relativi Sottosistemi;
  - ◇ il Documento di ValSAT preliminare e i relativi allegati, di cui all'art. 18 della L.R. n. 24/2017;
- in data 27 maggio 2021 si è tenuta la prima riunione (in modalità telematica) a cui sono intervenute l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia, la Regione Emilia-Romagna in quanto Autorità competente per la valutazione ambientale, le altre Autorità con competenze in materia di ambiente e territorio e le province contermini, al termine della quale è stato concordato di incontrarsi nuovamente in data 30 giugno (convocazione prot. n. 15847 del 16.6.2021) e nel frattempo di far pervenire eventuali contributi utili alla costruzione del Quadro conoscitivo;
- i contributi già pervenuti e quelli che perverranno successivamente vengono pubblicati in apposita sezione del sito web sopra indicato;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

il giorno 30 giugno 2021, alle ore 10:00, si è tenuta la seconda riunione della consultazione preliminare prevista all'art. 44 della L.R. n. 24/2017, in modalità telematica (videoconferenza) su piattaforma Teams, in osservanza delle misure previste a livello nazionale e regionale per il contrasto alla diffusione del virus SARS-CoV-2, a cui hanno partecipato i seguenti soggetti tra quelli invitati:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio: Fernanda Canino, Marco Nerieri, Sonia Bellicchi, Emanuele Moretti, Barbara Nerozzi, Roberto Gabrielli, Di Bernardo Salvatrice Irene, Farina Massimo, Graziella Guaragno
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale: Rosanna Zavattini, Silvia Pullega
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria: Luca Trentini
- Regione Emilia-Romagna - Servizio difesa del suolo della costa e bonifica: Franco Ghiselli, Ercoli Patrizia
- Regione Emilia-Romagna - Servizio geologico sismico e dei suoli: Maria Teresa de Nardo, Marco Pizzolo
- Regione Emilia-Romagna - Servizio risanamento acqua aria e agenti fisici: Maria D'Amore

- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - (SSA-APA Ovest, responsabile): Maurizio Poli
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - (CTR CEM): Laura Gaidolfi
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - (SSA-APA Ovest-Unità Acque): Elisabetta Russo
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - (SSA-APA Ovest-Unità Aria-CEM): Fiorella Achilli, Margherita Cantini
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza: Anna Maria Roveda
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po: Stefano Baldini
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti: Marialuisa Campani, Raffaella Grillandi
- Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale: Stefano Porta, Giuliano Gandolfi
- IRETI SPA: Chiara Marzolini, Marco Biaggi
- Provincia di Parma - Servizio Pianificazione Territoriale: Nicola Fusco
- Ambiter Srl: Benedetta Rebecchi, Daniele Deriu, Giorgio Neri
- Politecnica: Fatima Alagna, Giovanna Roncuzzi
- Politecnico di Milano, sede di Piacenza: Livio Pinto
- Provincia di Piacenza - Servizio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali: Rosella Caldini
- Provincia di Piacenza - Ufficio di Piano: Elena Visai, Vittorio Silva, Valeria Toscani, Elena Fantini, Davide Marenghi, Gianmarco Maserati, Vincenza Ruocco, Antonio Colnaghi

Ha aperto la riunione il dott. Silva, Responsabile dell'Ufficio di Piano spiegando che l'incontro è dedicato alla presentazione dei contributi trasmessi e di quelli che le Autorità volessero far pervenire nei prossimi giorni, allo scopo di condividere ed eventualmente discutere le informazioni in loro possesso. Ha informato inoltre che sono stati calendarizzati ulteriori due incontri nell'ambito del percorso di consultazione preliminare: uno il 13 luglio (in presenza) con i Comuni del territorio, che sarà videoregistrato e reso disponibile alle Autorità, e uno il 20 luglio (in presenza) con gli stakeholders, che sarà trasmesso in streaming per assegnargli la valenza anche di presentazione pubblica, non potendosi organizzare allo stato attuale una presentazione in presenza aperta a tutta la cittadinanza.

Ha preso la parola il dott. Maurizio Poli, responsabile SSA-APA Ovest dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia, il quale ha introdotto il contributo prodotto esprimendo rammarico per alcune novità/aggiornamenti in tema di acque e di inquinamento atmosferico che al momento non sono state considerate nel Quadro conoscitivo. Per le tematiche specifiche, è intervenuta dapprima la dott.ssa Elisabetta Russo, facendo presente che nel QC si fa riferimento al PdGPo del 2015 pur essendo disponibili dati al 2014-2019 nell'aggiornamento del report regionale, utili al fine di una programmazione di breve-medio-lungo termine in sintonia con gli obiettivi al 2021 e al 2027 contenuti nel QC. Arpaè è disponibile per l'estrapolazione dei dati riguardanti il territorio piacentino. Ha richiamato l'attenzione anche sulla gestione dei vari invasi artificiali del territorio (es. Molato, Mignano, Boschi) per i quali vi è un problema di gestione dei sedimenti di interrimento. È intervenuta poi la dott.ssa Fiorella Achilli per quanto riguarda il tema della qualità dell'aria, offrendo la disponibilità di dati di prossima pubblicazione aggiornati al 2018-2020, rispetto a quelli utilizzati nel QC che riguardano il quinquennio 2013-2017. Ha osservato che alcune azioni di piano sono in contrasto con gli obiettivi proposti, ad esempio relativamente alla concentrazione/consolidamento dei poli logistici e allo sviluppo dei poli di ricerca e formazione nella fascia di pianura, che purtroppo è quella più penalizzata in termini di qualità dell'aria. La dott.ssa Margherita Cantini ha parlato del tema rifiuti, facendo rilevare che sarebbe opportuno rivedere i criteri di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti, utilizzati nella variante al PTCP 2004 e alla quale fa riferimento il QC, poiché nel frattempo sono intervenute novità normative (ad es. D.Lgs. 116/2020). Relativamente al tema delle aree produttive e logistiche di rilievo sovracomunale (Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale - PPST) nel sistema della mobilità e accessibilità del QC, ha suggerito di esplicitare le linee di intervento che si prevede di adottare per mitigare gli impatti derivanti da tali attività. *(Per il dettaglio dei temi sopra riportati e per gli ulteriori temi di competenza dell'Agenzia, si rimanda al contributo pubblicato al link <https://ptavpiacenza.it/consultazione-preliminare/>).*

L'ing. Barbara Nerozzi del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio della Regione Emilia-Romagna ha anticipato che sono arrivati i contributi di diversi colleghi dei Servizi regionali facenti parte del Gruppo di lavoro interdirezionale, i quali confluiranno in un contributo complessivo che faranno pervenire a breve. È intervenuta quindi l'ing. Fernanda Canino del medesimo Servizio regionale, dando atto che il QC è corposo e costruito su base dell'atto di coordinamento per la Strategia, pensato in realtà per i PUG ma in questo caso calato nella realtà territoriale del PTAV, sia per quanto riguarda le azioni che la strategia valutativa che il sistema di monitoraggio. Sono stati apprezzati i riferimenti ai temi innovativi della LR 24/2017 e alle opportunità colte a fronte dei cambiamenti anche più recenti (es. la pandemia, con le nuove relazioni centro-

periferia che ne sono conseguite, l'implementazione dello smart working...), per le quali sono state sviluppate delle strategie adeguate al territorio al fine di un benessere equo e duraturo per le sue diverse parti, anche quelle più periferiche, in linea con l'Agenda 2030, con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e con la Strategia regionale sul cambiamento climatico (2018). Ha espresso apprezzamento per il tema della perequazione territoriale che la Provincia ha affrontato per la differente distribuzione della capacità insediativa sul proprio territorio, così come è stato apprezzato il censimento delle aree degli edifici dismessi, utile per supportare i Comuni nelle loro politiche di rigenerazione urbana. Ha rilevato come la componente strategica del PTAV dovrà accogliere la sfida della gestione, nei prossimi anni, del rilevante incremento dell'urbanizzazione che le NU prevedono a fronte di una inaccettabile perdita di elementi del capitale naturale. A ciò si affianca la componente strutturale del Piano, negli elementi indicati all'art. 42 della legge (differente capacità edificatoria, insediamenti di rilievo sovracomunale, servizi ecosistemici ed ambientali). Prendendo atto della mission dichiarata dal Piano che vede la provincia di Piacenza come snodo di eccellenza nel sistema padano, ha aggiunto che bisognerà ora capire con quali modalità si intende dare attuazione a tale strategia. Partendo dal QC diagnostico (tabella SWOT proposta), il Piano dovrà concentrarsi sulle strategie di risposta e dire quale sarà l'apporto delle diverse realtà locali alle politiche di rigenerazione già delineate nel documento di indirizzi strategici, cioè come le diverse comunità locali potranno contribuire all'innalzamento della qualità dell'ambiente e del benessere delle forme di vita che lo abitano. Il PTAV contemplerà quindi temi tradizionalmente associati alla scala provinciale (viabilità, welfare, reti) e temi più innovativi come quelli in precedenza accennati che andranno pertanto approfonditi. Ha infine espresso un giudizio molto positivo sul livello di avanzamento del lavoro riguardante i servizi ecosistemici, tema importantissimo per la Regione, e sul contributo propositivo che la Provincia sta dando al tavolo regionale su questo tema. La dott.ssa Nerozzi ha sottolineato come proprio i servizi ecosistemici e il metabolismo territoriale siano ritenuti dalla Regione il fulcro della dimensione territoriale ed auspica un confronto aperto e continuo su questi temi anche nelle successive fasi del Piano.

Ha quindi preso la parola la dott.ssa Rosanna Zavattini, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, spiegando che il contributo che faranno pervenire avrà una impostazione simile a quello già visto per il PTM di Bologna, affinché si utilizzi un linguaggio comune, codificato nell'atto di coordinamento, che consenta, a livello ambientale, il trasferimento delle informazioni nei PUG e il dialogo con il livello regionale (quando arriverà il relativo Piano), e che pertanto alcuni aspetti dell'attuale proposta di PTAV andranno ricodificati, ad esempio in merito all'aggiornamento del QC e al monitoraggio. Uno degli obiettivi della nuova legge infatti è la trasformazione della ValSAT in uno strumento di supporto alle decisioni di colui che dovrà gestire il Piano e il contributo regionale mira proprio ad aiutare la Provincia in questo senso: non una valutazione con una data definita all'approvazione del progetto, come era concepita nel vecchio sistema di pianificazione, ma una valutazione con un ruolo proattivo. Ha spiegato che per ottenere ciò è fondamentale l'impostazione degli indicatori di monitoraggio, serve un monitoraggio di contesto e un monitoraggio sul processo di Piano, affinché si possa monitorare il trend rispetto agli obiettivi che ci si è posti (a titolo di esempio, il supporto alla decisione di potenziare o bloccare la logistica). Ha ricordato che bisogna in ogni caso rispettare il paradigma della competenza assegnato dalla nuova legge ai vari livelli. Ha anticipato inoltre che la Relazione richiesta dal PAIR è un paradigma, pertanto occorre avere contezza dei possibili effetti indotti sulla qualità dell'aria dall'attuazione dagli obiettivi del Piano. Infine, sempre nell'ottica di utilizzare un linguaggio comune, ha spiegato che il trend nasce dal confronto degli scenari di Piano (attuale, di riferimento e di Piano) e da qui si delinea la possibilità delle scelte/alternative: rispetto alle scelte proposte nel PTAV relative alla capacità edificatoria e al sistema viabilistico, la Regione proporrà di considerare anche lo scenario sui cambiamenti climatici e sulla resilienza.

Ha poi preso la parola la dott.ssa Maria Teresa De Nardo del Servizio geologico sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna, che ha spiegato come il suo Servizio, per quanto concerne la geologia e il tema delle risorse naturali e acqua, collabori sia al Gruppo interdirezioni che al tavolo tecnico per la mappatura dei servizi ecosistemici. Il loro contributo si concentra infatti sulla Tav. 5 della ValSAT dedicata ai servizi ecosistemici, presentando delle cartografie di base da cui ottenere una sintesi, in particolare con i nuovi dati territoriali disponibili (ad esempio relativi al grado di mineralizzazione naturale delle acque) che consentono di cartografare le acque con funzione di approvvigionamento idropotabile (ha confermato che il territorio piacentino dispone di un settore montano esteso con sorgenti importanti). Altri contributi conoscitivi forniti sono ad esempio in relazione alle potenzialità dei depositi alluvionali di fondovalle e alla classificazione degli acquiferi in base alla resilienza e al cambiamento climatico, nonché relativamente al supporto alla biodiversità e al valore naturalistico, culturale, storico-testimoniale dei servizi ecosistemici.

Sono quindi intervenuti il dott. Emanuele Moretti, la dott.ssa Salvatrice Irene Di Bernardo e il dott. Massimo Farina del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio della Regione Emilia-Romagna sul tema della mobilità e dell'accessibilità. In particolare il dott. Moretti ha riferito che sarebbe opportuno porre sullo stesso piano il sistema stradale, quello ferroviario, quello della mobilità ciclabile e il TPL, al

fine di avere un'analisi complessiva, organica e con i diversi sistemi integrati tra loro. A tale proposito ha fatto notare che il tema del TPL non risulta cartografato né nella tavola di Quadro conoscitivo né in quella degli scenari, mentre ritiene opportuno che venga rappresentato/analizzato per valutare il sistema di accessibilità dei centri urbani (nelle rappresentazioni si è data maggiore rilevanza al sistema stradale rispetto agli altri sistemi di mobilità). Riguardo al sistema della ciclabilità, ha riscontrato positivamente l'allegato 2 del QC (rete ciclovie regionali e rete provinciale) che andrebbe riportato anche nella tavola degli scenari integrata con gli altri sistemi funzionali.

Con riguardo al sistema stradale, in particolare relativamente al nodo di Castel San Giovanni, ha portato all'attenzione il fatto che alcuni interventi riportati nelle tavole del QC del PTAV non trovano precisa corrispondenza con il PRIT, ad esempio:

- il raccordo tra il casello di Castel San Giovanni sull'autostrada A21 con la SP10R, graficizzato come grande viabilità, non trova corrispondenza nel PRIT;
- il collegamento etichettato PRIT 11 (mediana di collegamento Rottofreno-Fiorenzuola) che è in contrasto con gli indirizzi del PRIT: si vorrebbe capire, integrando QC ed eventualmente scenari evolutivi, quali intenzioni ci sono riguardo la mediana stessa.

Sempre con riferimento a Castel San Giovanni, prendendo atto che nel QC viene indicata una variante al centro urbano da est a nord in avanzato stadio di progettazione mentre la tangenziale sud di Castel San Giovanni dovrà essere oggetto di studi approfonditi sul traffico per valutarne sostenibilità economica e fattibilità, ha rilevato che occorrerebbe chiarire quali siano le intenzioni di miglioramento del nodo poiché ci sono tre elementi che tra loro creano una circonvallazione completa, serve valutarne la necessità e la sostenibilità. Altri elementi di carattere rappresentativo verranno invece dettagliati nel contributo che sarà trasmesso. La dott.ssa Di Bernardo ha fatto notare che la parte di tangenziale nord-ovest di servizio al polo logistico (a ovest di Castel San Giovanni) è plausibile perché sgraverebbe il centro dal traffico, ma l'ipotesi di realizzare contestualmente le tre tangenziali è ritenuta un po' azzardata, pertanto occorrerebbe fare uno studio più dettagliato. Il dott. Moretti ha quindi sintetizzato che la buona riuscita dell'analisi di una accessibilità territoriale a livello provinciale del sistema funzionale della mobilità richiede una lettura complessiva di tutti i sistemi: sistema stradale, TPL, sistema ciclabile, sistema ferroviario (compresa Alta Velocità), tema da riportare in maniera omogenea e completa nelle carte (verrà dettagliato meglio nel contributo che verrà fornito). Il dott. Farina ha rilevato che dovrebbe emergere in modo più evidente la coerenza tra il sistema di gerarchizzazione della viabilità presente all'interno del PTAV e quella presente nel PRIT, con riferimento in particolare alla grande rete (non solo autostradale) e alla rete di base principale. Infine, la dott.ssa Di Bernardo ha puntualizzato alcuni aspetti che andrebbero corretti/integrati nella documentazione di Piano e che verranno comunque dettagliati nel contributo regionale (ad esempio: nell'Allegato 1 rispetto a strade che sono 'di interesse regionale'; il ritorno della gestione di alcune strade in capo ad ANAS; nell'Allegato 2 la mancata indicazione di due interventi riguardanti la Cispadana).

Successivamente ha preso la parola la dott.ssa Maria d'Amore del Servizio risanamento acqua aria e agenti fisici della Regione Emilia-Romagna, spiegando che il Servizio è titolare delle verifiche su ben sei materie e pertanto l'analisi del suo gruppo di lavoro è stata innanzitutto volta a capire quali fossero le materie residue in capo al PTAV e quelle in capo ai Piani regionali, considerato anche che il Piano acque e il Piano dell'aria sono attualmente in rifacimento. In tema di stabilimenti a Rischio di incidente rilevante (RIR), ove la norma prevede che le Province individuino le aree di danno e i Comuni interessati redigano l'elaborato RIR per i loro PUG, ha dato atto che il PTAV considera correttamente lo stabilimento di soglia inferiore Keropetrol e i due di soglia superiore Stogit ed ENI e che sarà sua cura verificare ed eventualmente informare se ci fossero pareri CTR o altri più aggiornati rispetto a quanto utilizzato. È poi passata alla disamina della normativa in materia di inquinamento elettromagnetico e in materia di inquinamento acustico relativamente alle strade di proprietà provinciale, ricordando le competenze e i connessi Piani oggi in capo alle province. Per quanto concerne le acque e gli scarichi, ha segnalato che nel PTAV deve essere inserita la cartografia dei vincoli (aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, aree a rischio idrogeologico comprese le aree di rispetto dei corsi d'acqua, acque a specifica destinazione d'uso, zone vulnerabili ai nitrati, ecc.). Relativamente alla materia 'aria', si è ricollegata all'intervento in Arpae in merito alla necessità di un QC il più possibile aggiornato (verrà indicato il link al sito regionale con le cartografie aggiornate) e ha segnalato la necessità di dare attuazione all'art. 8 delle NTA del PAIR (Relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni dei maggiori inquinanti). Infine, con riguardo agli obiettivi strategici del PTAV, ha richiamato l'importanza di una valutazione in termini di impatto emissivo per gli inquinanti PM10 e NO2 delle linee di azione A23-A24-A25, che lo stesso documento di Valsat individua come in contrasto con le previsioni del PAIR (si tratta della alla zona definita "corridoio insediativo della pianura", per la quale il Piano prevede uno sviluppo tramite l'attrazione di nuovi poli di ricerca, formazione e attività produttive ad alto valore aggiunto). Per il dettaglio di questo intervento ha rimandato alle osservazioni che verranno trasmesse dal Servizio del dott. Gabrielli.

Il dott. Franco Ghiselli del Servizio difesa del suolo della costa e bonifica della Regione Emilia-Romagna, è intervenuto per le materie inerenti il rischio idraulico e il rischio da frana e i contenuti della pianificazione di

bacino. Ricordando le Convenzioni ex LR 20/2000 al fine di far assumere ai PTCP le funzioni e il valore anche di PAI, ha auspicato, per le successive fasi di pianificazione del PTAV, un chiarimento tra Provincia e Regione in merito a questo tema anche per i nuovi Piani provinciali. Ha segnalato inoltre la necessità di comprendere la valenza ecosistemica assegnata anche a questi due rischi nella tabella SWOT del Piano. Infine, ha segnalato che non è stato indicato il contratto di fiume della media valle del Po nel capitolo inerente.

L'ing. Nerozzi ha brevemente anticipato i contenuti del contributo fatto pervenire al suo Servizio dal dott. Gianni Gregorio del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, incentrato sulla coerenza tra rete ecologica di proposta provinciale e rete ecologica regionale approvata nel 2009 e sulla recente entrata in vigore della L.R. n. 4/2021 in tema di competenze procedurali per lo svolgimento della Valutazione di incidenza nei siti Rete Natura 2000.

Il dott. Roberto Gabrielli del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio della Regione Emilia-Romagna, sollecitato da una questione (generale) posta dalla dott.ssa Zavattini in merito alla correttezza o meno per i PTAV di contemplare oggi anche le materie che un domani saranno della Regione quando questa avrà adeguato i propri Piani alla L.R. 24/2017, ha ricordato che la legge cita ancora per il PTAV i poli produttivi sovracomunali, i poli della grande distribuzione e i tracciati viabilistici (ad esempio) perché così era stato auspicato dai territori nell'ambito del tavolo istituzionale di preparazione alla legge stessa, ma che oggi i PTAV (a differenza dei PTCP che davano indirizzi cogenti su questi temi) non possono più conformare il territorio, addirittura non lo fanno nemmeno i PUG e tale competenza resta esclusiva dei procedimenti unici ex art. 53. Invece, ha sottolineato, i due nuovi e caratterizzanti temi di livello provinciale sono i servizi ecosistemici e il metabolismo urbano, per i quali bisogna ricercare il massimo della conoscenza possibile, oltre alla costruzione della Strategia in un orizzonte temporale e territoriale e alla costruzione di metodi per misurarla/monitorarla, per la definizione della quale sono richiesti i contributi della Regione e di tutte le Autorità che intervengono alla consultazione preliminare (piuttosto che, da parte degli intervenuti, puntualizzare quanto del QC si discosta dal Piano regionale). Ha ribadito che la Provincia non può fare previsioni e pertanto la ValSAT non può verificare questo aspetto. La Provincia oggi non può conformare il territorio, è unicamente proprietaria di strade; se desidera ritenere altri ambiti tra quelli che la legge consente, può farlo ma deve anche fornire al livello locale gli strumenti per misurarli, perché solo alla procedura art. 53 spetta la conformazione. A livello lessicale inoltre, ha ricordato che non si può più parlare di conformità, ma piuttosto di coerenza, assonanza, condivisione. Ha quindi concluso ribadendo che il contributo dei vari Enti alla Provincia deve essere finalizzato ad un governo del territorio provinciale che risulti sostenibile, coerente con le dinamiche del cambiamento climatico e soprattutto utile ai Comuni nell'interpretazione del contesto mentre si occupano di rigenerazione dei loro tessuti.

Il dott. Vittorio Silva ha sostenuto che le Province oggi non rivendicano una continuità del PTAV rispetto al PTCP, se ne parlava in un momento in cui le Province dovevano essere soppresse in favore dell'istituzione delle aree vaste ma per quanto concerne il nostro Ente la differenza tra i due Piani è ormai molto chiara. Piuttosto, convenuta l'impostazione generale del nuovo Piano, ha espresso la necessità di definirne insieme l'applicazione pratica, in merito ai contenuti da assegnare al Piano, laddove la legge dice che la Provincia individua ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale e disciplina gli insediamenti di rilievo sovracomunale. Il dott. Gabrielli ha chiarito che la Provincia può certamente orientare l'aspetto strategico anche della dimensione locale ma questo non è da intendersi come una "previsione" del Piano provinciale, pertanto la valutazione del PTAV non si fa su quelle che sono solo delle "ipotesi" infrastrutturali (per quanto già approfondite con il livello locale magari) ma sulla Strategia territoriale che il Piano mette in campo. Per non incorrere in fraintendimenti il dott. Silva ha portato l'esempio dell'infrastruttura della "mediana" già accennata, essendo uno dei temi centrali di cui si discuterà a Piacenza nell'ambito della Strategia del PTAV poiché ci sono visioni contrastanti in merito, le quali sono state solo marginalmente trattate durante il percorso del PRIT.

Il dott. Vittorio Silva ha quindi concluso condividendo con la Regione che il loro contributo verrà anticipato nei giorni seguenti e trasmesso in via ufficiale entro luglio. Ha quindi ricordato gli appuntamenti del 13 e del 20 luglio di cui si è detto a inizio riunione e ringraziando i partecipanti ha chiuso la riunione.

\*\*\*\*\*

F.to IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO  
dott. Vittorio Silva

F.to IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE  
dott.ssa Elena Visai